

Tempio, 17 Giugno, 1903.

Illmo Sig. Professore,

La prego scusarmi se non ho risposto immediatamente alla pregiata sua lettera, come dovevo: vari giorni d'influenza che mi costrinsero a letto ne furono la prima causa, poi l'attesa di una risposta da V. Strazzeri, la seconda. Non sapendo, né avendo ritrovato nel Bollettino in quale residenza questi fosse stato traslocato, gli indirizzai una cartolina a Bosa, sua antica residenza, con la certezza che di lì l'avrebbero respinto alla nuova destinazione: ma fin' ad oggi non ha avuto riscontro alcuno. Del resto sono sicuro che da Bosa respingono d'ufficio, ogni cosa alla nuova destinazione. Forse la luna di miele gli ha fatto trascurare di rispondermi.

Io ho voluto riprendere la nota di Strazzeri pubblicata nelle Matematiche e l'ho inviata ad una rivista inglese. Appena ricevuta, mi farò un dovere, come sempre, inviarne copia in omaggio a V. S. Non conterrà nulla di nuovo: allarga un po' più lo studio di Strazzeri. Se la sua bella nota sulle eliche polveriniche, di cui immensamente la ringrazio, mi fosse giunta qualche giorno avanti, avrei potuto dare alla mia notizia più estensione e maggior valore.

La ringrazio immensamente dell'invio delle note delle quali

la S. V. continuamente mi onora. Per me, come per chiunque,  
esse formano un dono preziosissimo del quale le sarò sem-  
pre riconoscentissimo. Non si fu che ammirare la vastità del-  
la mente e la profondità di concetti dell'illustre autore, e con-  
fermarsi sempre più nell'opinione che di prof. Cesàro, in  
Italia, non vi è che il Prof. Cesàro. Mi perdori il detto e non  
dia al pensiero il titolo di complimento.

Contemporaneamente alla presente V. S. ricevo una mia  
noticina che la prego gradire in riverente omaggio.

Delle cose inviate dalla S. V. per giornale non vi è che  
la presente che, per non essermi giunta in tempo, disgraziatam-  
ente non fu pubblicata. Secondo il di lei desiderio m'è af-  
fetto ad acchiuderla in questa mia.

Col più profondo ossequio e colla massima riconoscen-  
za, pregandola di conservarmi la di lei stima e la di lei bon-  
tà,

Il suo devoto e obbediente servo,

Prof. Alessia